

Tra i certificati di credito del tesoro la principale voce è costituita dai certificati del tesoro per prestiti internazionali (contratti ai sensi dell'articolo 38 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 - legge finanziaria 1984), ammontanti a 541.028 miliardi (566.568 miliardi nel 1994). Si segnalano, inoltre, per la loro consistenza i certificati del tesoro in opzioni (49.467 miliardi) e i prestiti internazionali emessi dalla direzione generale del tesoro (90.541 miliardi).

I debiti vari hanno registrato un forte incremento da 19.104 a 27.489 miliardi (+8.385 miliardi).

Nell'ambito di tale voce la consistenza maggiore è quella registrata per i finanziamenti concessi in applicazione dell'art. 21 della legge 26 aprile 1983 n. 130, dell'art. 37 della legge n. 730 del 1984 e dell'art. 12 della legge n. 887 del 1984; la consistenza di tale prestito, inizialmente pari a 4.302,2 miliardi, si è accresciuta nel corso dell'esercizio fino all'importo finale di 6.161,6 miliardi in conseguenza della rivalutazione (2.169,8 miliardi), effettuata su indicazione dell'Ufficio Italiano Cambi, per adeguare il reale valore della lira rispetto alle valute estere.

Notevolmente accresciuta, da 1.400 a 3.063 miliardi, la partita relativa agli interventi, previsti nella legge 23 gennaio 1992 n. 32, nelle zone terremotate della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria; il finanziamento è intervenuto per il tramite della Cassa Depositi e Prestiti, in base ad una convenzione stipulata con il Ministero del tesoro il 3 maggio 1994.

Per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, di cui alla legge 19 dicembre 1992 n. 488, la relativa partita patrimoniale è aumentata da 1.500 a 5.429 miliardi, in conseguenza dell'assunzione di nuovi prestiti; anche tale finanziamento è intervenuto per il tramite dell'Istituto Mobiliare Italiano, in base ad una convenzione stipulata con il Ministero del tesoro del 17 dicembre 1993.

Vanno inoltre segnalati per la loro consistenza i mutui contratti con enti, aumentati nel 1995 da 12.669 a 21.959 miliardi, seguiti dai mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche (CREDIOP), diminuiti nel 1995 da 6.435 a 5.530 miliardi.

Infine, la consistenza delle monete in circolazione (monete metalliche e biglietti di Stato) passata, nel corso del 1995 da 1.878 a 2.013 miliardi (+135 miliardi).

Su alcune partite, del predetto conto, relative al movimento del debito pubblico sono stati richiesti elementi giustificativi delle movimentazioni; la competente ragioneria non ha fornito gli elementi richiesti e la Corte non le ha dichiarate regolari nella decisione alla quale si accompagna la presente relazione.

Tutte le operazioni andrebbero rese su supporto informatico e dovrebbe essere razionalizzato l'intero sistema di verifica e di riscontro sul debito pubblico, ivi comprese le c.d. "note di imputazione", relativamente alle somme riconosciute alla Banca d'Italia in conseguenza della gestione delle diverse tipologie di debito.

I residui passivi eliminati dai consuntivi finanziari, perché perenti agli effetti amministrativi, risultano incrementati di 2.877 miliardi, passando da 30.392 a 33.269 miliardi.

Gli aumenti più cospicui hanno riguardato i Ministeri delle finanze (+ 879 miliardi) e dell'interno (+ 925 miliardi); i residui passivi perenti più consistenti hanno riguardato il Ministero del tesoro (5.211 miliardi), delle finanze (5.014 miliardi) e dei lavori pubblici (3.949 miliardi).

Più in dettaglio i residui passivi perenti di parte corrente sono passati nel corso dell'esercizio da 17.114 a 11.893 miliardi.

Gli incrementi più cospicui hanno riguardato i Ministeri delle finanze (da 3.994 a 4.737 miliardi; in parte riferiti ad acquisti di beni e servizi e in parte ad ammortamenti).

I residui perenti di parte capitale sono anch'essi accresciuti da 13.277 a 15.375 miliardi.

Gli incrementi più cospicui hanno riguardato i Ministeri dei lavori pubblici (da 3.641 a 3.838 miliardi; riferiti quasi esclusivamente a beni ed opere immobiliari ed a trasferimenti), e delle risorse agricole, alimentari e forestali (da 2.509 a 2.710 miliardi) riferiti quasi esclusivamente a trasferimenti.

5. Aziende e amministrazioni autonome dello Stato

Ai risultati concernenti l'amministrazione dello Stato vanno aggiunti quelli delle aziende autonome statali.

Per i predetti organismi le risultanze patrimoniali complessive di tutte le aziende presentano un peggioramento di 57,2 miliardi rispetto alla persistente situazione debitoria pari, al termine dell'esercizio, a 4.630,4 miliardi.

Vengono qui di seguito esposti i risultati della gestione patrimoniale dell'esercizio 1995 nelle singole aziende autonome.

5.1. Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

Sono state negative le risultanze della gestione patrimoniale, anche per l'incertezza dell'assetto dell'Amministrazione autonoma in conseguenza dei ripetuti decreti legge che ne hanno disposto la trasformazione in Società per azioni.

Il conto patrimoniale dell'azienda evidenzia, difatti, un peggioramento patrimoniale di 41,2 miliardi, a fronte dei miglioramenti registrati negli ultimi esercizi (+249,5 miliardi nel 1994 e +283,6 miliardi nel 1993), tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività al termine dell'esercizio, a 4.527,7 miliardi (4.568,7 miliardi nel 1994).

Il peggioramento patrimoniale si radica in una diminuzione delle attività (-45,5 miliardi) superiore a quella registrata nelle poste passive (4,3 miliardi). Dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (11.850,4 miliardi di attività e 7.322,8 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci passive costituisce il 61% di quelle attive (47% nel 1994).

Nel 1995, in disparte le poste finanziarie attive e passive che si equivalgono, le attività patrimoniali sono ammontate complessivamente a 4.964,7 miliardi (5.010,2 miliardi nel 1994), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 437 miliardi (441 miliardi nel 1994).

I risultati, complessivamente negativi, nelle tre aziende facenti parte dell'amministrazione, nel corso del 1995 sono stati i seguenti: l'azienda dei tabacchi ha registrato una diminuzione patrimoniale pari a 35,5 miliardi; l'azienda dei sali ha registrato un peggioramento pari a 5,6 miliardi; infine, l'azienda del chinino ha registrato un incremento patrimoniale di appena 4.410 lire.

Nell'azienda tabacchi, anche in conseguenza delle difficoltà derivanti dai problemi insorti nella gestione del personale per la trasformazione, i risultati della gestione sono negativi.

Un ulteriore fattore di contrazione delle vendite dei tabacchi è stato costituito dal divieto di pubblicità dei prodotti da fumo, divieto facilmente eluso peraltro da altre merci che utilizzano lo stesso marchio.

5.2. Istituto agronomico per l'oltremare

I dati che risultano dal conto patrimoniale dell'istituto pongono in evidenza un peggioramento patrimoniale di 6,4 miliardi, tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività al termine dell'esercizio, a 11,7 miliardi (18,1 miliardi nel 1994).

Il peggioramento patrimoniale si incentra in un decremento delle attività ed in un aumento delle passività. Dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (17,8 miliardi di attività e 6 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci passive costituisce il 33,7% di quelle attive (18,46% nel 1994).

Mentre le attività e passività finanziarie complessivamente si equivalgono (6 miliardi), le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente ad 11,7 miliardi (18,1 miliardi nel 1994), mentre sono azzerate le passività patrimoniali.

5.3. Ex Azienda di Stato per le foreste demaniali

Il conto patrimoniale della soppressa azienda evidenzia un miglioramento patrimoniale di 9,6 milioni (si era registrato nel 1994 un peggioramento di 30,6 miliardi), tale da portare la complessiva eccedenza delle attività sulle passività, al termine dell'esercizio, a 91 miliardi, accresciuta rispetto all'andamento crescente negli ultimi esercizi (81,3 miliardi nel 1993 e nel 1994, 76,6 miliardi nell'esercizio 1992).

Il miglioramento patrimoniale è essenzialmente riconducibile ad un decremento delle attività da 117,8 a 109,5 miliardi (-7%), mentre le poste passive si sono dimezzate da 36,5 a 18 miliardi (-49,3%); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (117,8 miliardi di attività e 18,5 miliardi di passività) risulta che il complesso delle poste passive rappresenta non più del 16,9% di quelle attive.

La situazione patrimoniale degli immobili dell'ex azienda, peraltro scarna e priva di riferimenti riguardanti la tipologia e la classificazione dei beni, presenta un valore di consistenza pari a 42 miliardi. Il valore più consistente si riferisce agli immobili situati nel comune di Sabaudia, con 27,2 miliardi; valori di maggiore consistenza sono inoltre situati a Belluno (1,5 miliardi), Pieve S. Stefano (1,3 miliardi), Martina Franca (1,2 miliardi) e Cecina (1 miliardo).

Le attività finanziarie sono ammontate complessivamente a 37,2 miliardi, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (48,2 miliardi), mentre le passività finanziarie sono diminuite da 34,9 a 16,7 miliardi, con una eccedenza attiva finanziaria di 20,4 miliardi. Le attività patrimoniali, al termine dell'esercizio, sono ammontate complessivamente a 72,3 miliardi (69,6 miliardi nell'esercizio 1994), mentre le passività patrimoniali sono state pari a 1,8 miliardi (1,5 miliardi nell'esercizio 1994). Il saldo tra le attività e le passività patrimoniali si è accresciuto, nel corso del 1995, passando da 68 a 71 miliardi, con un incremento del 4,4% rispetto all'esercizio precedente.

6. Gestione dei magazzini militari

6.1. Cenni generali sulla gestione della Corte dei Conti

Nel rinviare a quanto esposto nelle pregresse relazioni in ordine alla portata del "riscontro" che la Corte dei conti esercita sui magazzini e depositi di materie e merci di proprietà dello Stato in base al combinato disposto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e dell'art. 35 del T.U. delle leggi della Corte dei conti, ad integrazione e specificazione di quanto già rilevato circa la trasformazione e lo sviluppo del controllo sul patrimonio introdotti con la legge 14.1.1994 n. 20, si deve ora evidenziare che il controllo sulle gestioni, così come delineato dalla stessa legge n. 20 del 1994, comporta, ancor più che per il passato, che la gestione di materie e merci di proprietà dello Stato sia verificata in ogni sua fase (acquisto - assunzione in carico - movimento - dismissione) che il riscontro riguardi tutti i magazzini militari e cioè non soltanto quelli con debito di custodia ma anche quelli con debito di vigilanza e, in prospettiva, che possa ampliarsi la platea dei destinatari del controllo con la estensione alla gestione finanziaria e patrimoniale dell'intero universo dei magazzini e dei depositi di materiali di proprietà dello Stato.

Inoltre, per espressa disposizione dell'art. 3 comma 4 della citata legge n. 20 del 1994, il controllo della Corte dei conti, deve verificare anche il funzionamento del controllo interno, tenuto conto che, all'interno dell'Amministrazione, si esercita il primo fondamentale controllo di gestione, che è concomitante e persegue lo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

6.2. Controlli interni sui magazzini militari

E, proprio con riguardo al funzionamento del controllo interno, si osserva che lo stesso dovrebbe e potrebbe essere particolarmente efficace in quanto si articola in diversi livelli: - il controllo esercitato saltuariamente dall'Ispettorato Generale di Finanza, che, pur qualificandosi "interno" perchè svolto da un organo dell'Amministrazione dello Stato, è tuttavia "esterno" rispetto all'Amministrazione della Difesa, perchè affidato ad un apposito organismo della Ragioneria Generale dello Stato secondo i programmi elaborati dalla stessa Ragioneria; - il controllo svolto a mezzo delle ispezioni ordinarie e straordinarie, amministrative e contabili, che attiene esclusivamente alla Difesa e viene svolto, per tutte le Armi, da ufficiali del servizio di Amministrazione, da ufficiali del corpo di commissariato militare, o da impiegati civili con qualifica non inferiore a Direttore di Sezione.

In proposito è stato rilevato che, nonostante le contestazioni, continuano a riscontrarsi in negativo le seguenti circostanze:

1) Soltanto le ispezioni ai magazzini "materiale speciale aeronautico" riguardano esclusivamente le gestioni patrimoniali, mentre per le altre ispezioni amministrative contabili, l'obiettivo dell'indagine è incentrato sull'ordinamento e sul funzionamento di enti e distaccamenti militari e rende, quindi, soltanto casuale il controllo sui magazzini;

2) La cadenza temporale delle ispezioni, già rilevata in passato molto scarsa (nel 1993 a fronte di un numero di magazzini superiore a undicimila unità erano state effettuate soltanto n. 246 ispezioni salite a 287 nel 1994) è tuttora verosimilmente insufficiente, anche se non sono ancora pervenuti i dati relativi all'esercizio 1995.

Al riguardo risulta la sistematica violazione della disposizione contenuta nell'art. 524 del regolamento di amministrazione unificato (R.A.U.) approvato con D.P.R. 5.6.1976 n. 1076, la quale pur riguardando in generale gli enti e distaccamenti militari, non può non riferirsi anche ai depositi e ai magazzini. Detta disposizione stabilisce una frequenza quanto meno annuale per le ispezioni ordinarie, oltre a quelle straordinarie.

Le contestazioni mosse su tali punti non hanno per il momento determinato alcuna conseguenza concreta. Infatti, l'Amministrazione, alla quale è stato rappresentato, da un lato, che il sistema adottato per i magazzini M.S.A., dovrebbe estendersi a tutte le gestioni patrimoniali e, dall'altro, che le ispezioni, e non solo quelle or-

dinarie, dovrebbero essere incrementate e non di poco, ha evidenziato difficoltà di ordine pratico e, in particolare, ha richiamato la carenza dei quadri ispettivi.

Pertanto, si appalesa opportuno che, quanto meno, sia privilegiata la "qualità" delle ispezioni, nel senso che, a preferenza, con le poche forze disponibili, siano verificati i magazzini e i depositi di maggiore consistenza per qualità e valori.

Passando al contenuto delle ispezioni è rilevato che le verifiche vengono in genere eseguite attraverso l'esame di un congruo numero di ordini di carico e di scarico scelti a caso nelle rispettive raccolte di ciascun esercizio, le osservazioni più ricorrenti riguardano, in particolare, la sistematica mancata osservanza del disposto dell'art. 334 del R.A.U. illustrato al paragrafo 112 del libro VII delle connesse istruzioni amministrativo contabili, il quale stabilisce che "le operazioni comportanti variazioni nelle consistenze dei materiali sono effettuate sulla scorta dei documenti prescritti e vengono registrate in aumento o in diminuzione del carico di magazzino nelle scritture contabili in base ad ordini di carico o di scarico emessi dal capo del servizio amministrativo con le formalità prescritte dalle apposite istruzioni ed opportunamente documentate".

In concreto, invece, le modalità per i passaggi di materiali, sia tra consegnatari per debito di custodia che tra consegnatari per debito di vigilanza, vengono generalmente eluse, presumibilmente a causa di fattori oggettivi e contingenti, con procedure anomale non previste dal R.A.U., tra le quali si menziona il rinvenimento provvisorio, che è un pareggio contabile meramente fittizio fatto da apposito sistema informativo logistico (S.I.L.I.) e che ha carattere di espediente in quanto finalizzato soltanto alla chiusura del conto. Le collegate eccedenze di scarico sono normalmente dovute alla distribuzione di materiale per il quale la gestione è in attesa del carico. Così, nel caso: dei sottocomplessi e delle parti smontate di velivoli inviati per le riparazioni o per le revisioni; dei beni ceduti dall'Arma Aeronautica all'Azienda Autonoma Assistenza al volo, per i quali la gestione provvede al passaggio definitivo mediante verbali, così come prescritto dal Decreto Interministeriale del 30/10/1990 pubblicato sulla G.U. 233 del 4.9.1991, ma per i quali non sempre tempestivamente vengono emessi i relativi documenti di scarico contabile; del materiale acquistato dal commercio, il quale dovrebbe essere introdotto in magazzino prima di essere consegnato agli utenti e tempestivamente catalogato in attesa dell'assunzione in carico, che è subordinata all'autorizzazione del Centro Controllo scorte del deposito competente, la quale talvolta, è postuma e interviene a sanatoria di operazioni già compiute.

6.3. *Presentazione dei conti e loro revisione*

Con apposite richieste, le varie Direzioni di Amministrazione sono state invitate a comunicare per i magazzini, sia di custodia che di vigilanza, compresi nelle rispettive circoscrizioni territoriali, l'elenco dei conti presentati, con precisazione di quelli revisionati o ancora da revisionare, nell'arco di tempo dal 1992 in poi.

L'indagine riguarda, in particolare, alcuni enti che risultarono in qualche modo inadempienti in occasione di analoga inchiesta disposta per la relazione relativa alla gestione dell'esercizio 1992.

6.4. *Magazzini per debito di custodia e per debito di vigilanza.*

L'art. 321 del citato R.A.U., uniformandosi all'art. 32 del regolamento di Contabilità Generale dello Stato, distingue, agli effetti amministrativo-contabili, due categorie di magazzini, rispettivamente affidati a consegnatari per debito di custodia, tenuti alla resa del conto giudiziale e a consegnatari per debito di vigilanza, tenuti alla resa del conto amministrativo.

Premesso che le espressioni "custodia e vigilanza" designano l'una, le gestioni di mero deposito, in attesa della distribuzione alle unità operative, e l'altra, quelle dei beni in uso agli uffici e ai servizi, e ricordato che i magazzini per debito di custodia sono istituiti e soppressi con decreto ministeriale, si pone l'esigenza di appurare se la classificazione aderisca, nei singoli casi, alla effettiva funzione di essi (di distribuzione per i primi - di uso per i secondi) e se, quindi, legittimamente si realizzi il passaggio di alcuni magazzini da quelli per debito di custodia a quelli per debito di vigilanza.

La distinzione, infatti, non rientra nella discrezionalità dell'Amministrazione, la quale, quindi, nelle sue esplicazioni formali, è tenuta ad uniformarsi alla effettiva funzione.

L'indagine si appalesa tanto più necessaria se si considera che, sui consegnatari per debito di custodia incombono adempimenti più puntuali (obbligo della presentazione del conto giudiziale) rispetto a quelli per debito di vigilanza (presentazione del solo conto amministrativo) e che, sin dal 1986, l'Amministrazione della Difesa ha disposto di sottoporre a revisione i Decreti Ministeriali istitutivi dei magazzini affidati a consegnatari tenuti alla resa del conto giudiziale.

Per i fini esposti, l'indagine di cui sopra riguarda, concretamente, i movimenti dei magazzini verificatisi negli ultimi due anni e contempla l'acquisizione, per ciascun movimento, dei relativi Decreti Ministeriali e di

tutti gli atti formali indicati, a suo tempo, in una apposita circolare della Ragioneria Centrale operante presso il Ministero della Difesa.

6.5. *Inadempienze e ritardi dell'Amministrazione*

In relazione a quanto esposto, si deve rilevare che la Corte da tempo ha mosso apposite contestazioni nel tentativo di avviare a soluzione i problemi connessi alla gestione dei magazzini, ma l'Amministrazione della Difesa non sempre tempestivamente si è adeguata e ha fornito congrue risposte.

Così:

1) Per i problemi evidenziati circa le modalità concernenti i passaggi di materiali tra consegnatari, l'Amministrazione non ancora ha provveduto ad individuare appositi sistemi che tengano conto dei fattori sopra menzionati e evitino il ricorso ad espedienti non disciplinati da alcuna norma;

2) Per quanto riguarda la presentazione dei conti e la loro revisione, non ancora risulta soddisfatta la richiesta avanzata per appurare le situazione relativa agli anni dal 1992 in poi;

3) Analogο silenzio persiste per la indagine relativa alle trasformazioni dei magazzini (da debito di custodia a debito di vigilanza) verificatesi negli ultimi 2 anni;

4) Aggiornamento degli inventari.

I materiali, una volta acquistati, vengono descritti in appositi documenti contabili nei quali unitamente al numero di identificazione, alla descrizione, all'unità di misura, viene anche riportato il prezzo unitario di inventario.

Appare superfluo sottolineare l'importanza che riveste l'aggiornamento periodico del valore di tutti i materiali custoditi nei magazzini, perchè sia costantemente assicurata una certa corrispondenza tra le valutazioni dei beni indicati negli atti e i valori correnti di mercato.

A tal fine, l'Amministrazione della Difesa, interessata dalla Corte sin dall'inizio del 1995, ha, dapprima, comunicato l'intenzione di costituire un apposito gruppo di lavoro con il compito specifico di individuare e proporre i criteri e le modalità per l'aggiornamento di cui trattasi, e, quindi, con una recente nota del 13.05.96, ha specificato che il Segretario Generale e Direttore Nazionale degli Armamenti ha disposto, con atto di nomina del 29.7.95, la costituzione del predetto gruppo di lavoro, e che, in data 15.4.1996, tale gruppo ha ultimato i lavori ed ha trasmesso la relazione finale all'Ufficio del Segretario Generale, il quale, dopo l'esame di sua competenza, provvederà ad inoltrarla alle Direzioni Generali interessate ed agli Ispettorati Logistici di Forza Armata per le valutazioni ed i pareri.

Si attendono, ora, le preannunciate ulteriori comunicazioni al riguardo, anche con esplicito riferimento alla necessità di stabilire le cadenze temporali dell'aggiornamento, specialmente in presenza di circostanze che dovessero richiedere la rinnovazione della valutazione dei beni in questione.

5) Da tempo è stato rilevato che i movimenti raggruppati nel titolo (o parte) VI del mod. 16/M, tanto per gli aumenti che per le diminuzioni, non consentono un agevole controllo, in quanto raggruppano allo stesso modo le voci in questione senza una rappresentazione apposita nelle scritture di sintesi. In conseguenza, è stata rappresentata la esigenza di apportare alla stesura attuale del predetto mod. 16/M le modifiche necessarie per agevolare il riscontro sugli andamenti globali della gestione, nonché su singole situazioni in cui la rispettiva entità dovesse superare i limiti fisiologicamente accettabili.

Il raggruppamento attuale, peraltro, in quanto non riconducibile a causali omogenee di mero mutamento di valore, non consente di evidenziare le vere e proprie perdite fisiche determinate dalle varie causali.

Inoltre e sempre in vista di più significative rappresentazioni della gestione, è stato anche rilevato che la distinzione per specie di materiale dovrebbe avere una estensione generalizzata anche per l'Esercito e la Marina, tenuto conto che specificazioni del genere (mobili - arredi - attrezzature - pubblicazioni - materiali - armamento ecc.) risultano già effettuate in alcuni comparti dell'Aeronautica.

L'Amministrazione, per la suggerita modifica del mod. 16/M approvato a suo tempo (unitamente alle istruzioni Amministrative e contabili per l'applicazione del R.A.U.) con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro del Tesoro del 22.12.1977, con recente nota del 13.05.1996, ha comunicato che qualsiasi rettifica potrà avvenire in un quadro generale di modifiche e/o aggiornamenti al R.A.U. ed annesse I.A.C. da attuarsi con la predisposizione di apposito Decreto Interministeriale.

Si attendono, ora, iniziative concrete per tali modifiche, in mancanza delle quali dovrà necessariamente continuare, volta per volta, l'apposita istruttoria della Corte per assicurare la chiarezza e la trasparenza del modello 16/M riepilogativo dei movimenti della gestione.

Alcune modifiche risultano, invece, apportate, ai modelli relativi ai processi verbali riguardanti il materiale fuori uso, che prevedono attualmente che la proposta del consegnatario sia inoltrata direttamente alla com-

missione tecnica di accertamento, in modo da evitare il discarico del materiale ancor prima della pronuncia di tale commissione.

6) E' rimasto senza esito anche l'invito a precisare gli elementi che concorrono alla determinazione dei valori esposti nel conto del patrimonio relativamente alla voce "armamenti, strumenti protettivi, equipaggiamenti ecc." ponendo detti valori a raffronto con le consistenze finali complessive risultanti dai riepiloghi della gestione per singoli magazzini e Direzioni di Amministrazione e chiarendo, in tal modo, le differenze al riguardo riscontrate.

7) E parimenti senza riscontro è rimasta la contestazione in ordine alla procedura, ormai generalizzata ma non formalizzata da specifiche disposizioni sia pure interne, relative al confronto fra le differenze "consistenze finali-consistenze iniziali" da un lato e "aumenti-diminuzioni" dall'altro, che spesso non coincidono, per cui viene aggiunta alla voce degli aumenti o delle diminuzioni una ulteriore posta a pareggio a titolo di compensazione tra conto patrimoniale e conto giudiziale precedente.

Tale procedura, come più volte evidenziato, non consente di rappresentare con esattezza la situazione effettiva alla chiusura di ciascun esercizio per la inclusione, nell'esercizio medesimo, di poste contabili ad esso non pertinenti.

6.6 Cenni sulle risultanze della gestione

In chiusura e con riserva di successivo più dettagliato esame, si espongono, qui di seguito, alcuni dati che generalmente riguardano l'esercizio 1994, essendo quelli relativi all'esercizio 1995 non ancora completamente pervenuti.

- Numero dei magazzini

Nella pregressa relazione sono stati riportati i dati definitivi relativi all'esercizio 1993.

Attualmente è in via di completamento il riscontro dei dati relativi all'esercizio 1994.

- Consistenze iniziali e finali

Per tali voci si possono esporre i dati definitivi relativi all'esercizio 1994, mentre per il 1995, si hanno soltanto alcuni dati parziali e provvisori che vengono comunque riportati.

Esercizio 1994

Magazzini per debito di custodia importi in Mld

Consistenza iniziale:	11.951,996
Consistenza finale:	11.861,741
Aumenti:	12.953,106
Diminuzioni:	13.043,359
Saldo negativo	90,253

Magazzini per debito di vigilanza importi in Mld

Consistenza iniziale:	19.417,643
Consistenza finale:	22.217,209
Aumenti:	14.519,373
Diminuzioni:	11.719,813
Saldo positivo	2.799,560

Esercizio 1995

Mancano tutti i dati relativi alla Sicilia. Negli aumenti e nelle diminuzioni non sono ancora inclusi, perchè non pervenuti, i dati relativi alla Regione Nord-Est dell'Esercito.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Magazzini per debito di custodia importi in Mld	
Consistenza iniziale:	11.777,735
Consistenza finale:	11.210,907
Aumenti:	11.496,622
Diminuzioni:	12.165,484
Saldo negativo	668,862

Magazzini per debito di vigilanza importi in Mld	
Consistenza iniziale:	22.202,001
Consistenza finale:	25.390,743
Aumenti:	14.025,705
Diminuzioni:	11.541,147
Saldo positivo	2.485,558

Movimenti titolo VI Mod. 16/M

Anche i dati relativi ai movimenti raggruppati nel titolo (o parte) VI del mod. 16/M riguardano l'esercizio 1994 e sono definitivi.

Per i magazzini di custodia si riscontrano:

aumenti per Mld 618,894 per l'Esercito; Mld 2.528,283 per l'Aeronautica e Mld. 108,422 per la Marina; diminuzioni per Mld 855,504 per l'Esercito, Mld 2.774,171 per l'Aeronautica e Mld 100,953 per la Mari-

na.

Saldo negativo complessivo Mld. 475,000.

Per i magazzini di vigilanza gli aumenti sono di Mld 689,479 per l'Esercito, di Mld 2.812,851 per l'Aeronautica e di Mld 68,787 per la Marina, mentre le diminuzioni ammontano a Mld 858,056 per l'Esercito, Mld 2.795,888 per l'Aeronautica e Mld 148,725 per la Marina.

Saldo negativo complessivo Mld 231,552.

Prospetto 1

**ORGANISMI STATALI NON DOTATI DI PERSONALITA' GIURIDICA CHE
RICEVONO APPORTO DAL PATRIMONIO DELLO STATO**

(in milioni)

MINISTERI	Capitoli	Apporto patrimoniale per l'esercizio finanziario 1995	Consistenza patrimoniale al 31/12/1995
Ministero della Difesa			
Arma dei Carabinieri			
Partita 95M05001			
Spese dell'Arma dei Carabinieri per pol. Giudiziaria	4619	3.797	
Spese potenziamento servizi dei Carabinieri	5031	33.877	
Apporto patrimoniale Stato			
Totale		37.674	
Ministero della Sanita'			
Istituto superiore di Sanita'			
P95M01001			
Fondo per il funzionamento dell' Istituto superiore di Sanita'	1298	3.592	
P95M03001			
Fondo per il funzionamento dell' Istituto superiore di Sanita'	1298	13.798	
Apporto patrimoniale Stato			
Totale		17.390	
ISPSELS			
P95M01001			
Fondo per l'ISPSELS	1299	1.705	
P95M02001			
	1299	41	
	1298	2.281	
P95M03001			
	1298	13.799	
	1299	6.797	
Apporto patrimoniale Stato			
Totale		24.623	
Ministero delle Finanze			
Guardia di Finanza			
Partita 95M01001			
Acquisto natanti, mezzi aerei	3105	40.896	
Servizio nav. e aereo, comb.	3106	18.574	
Materiali di casermaggio	3109	11.620	
Spese potenziamento G d F	3135	5.915	
Partita 95M03001			
	3135	1.392	
Partita 95M05001			
Vestitario, equipaggiamenti	3097	28.520	
Acquisto armi	3108	12.452	
	3135	5.168	
Apporto patrimoniale Stato			
Totale		124.537	

Prospetto 1

**ORGANISMI STATALI NON DOTATI DI PERSONALITA' GIURIDICA CHE
RICEVONO APPORTO DAL PATRIMONIO DELLO STATO**

(in milioni)

MINISTERI	Capitoli	Apporto patrimoniale per l'esercizio finanziario 1995	Consistenza patrimoniale al 31/12/1995
Ministero dell' Interno			
Pubblica sicurezza			
Partita 95M01001			
Materiali di casermaggio	3147	5.123	
Acquisto automezzi, natanti	3148	229	
Totale		5.352	
Ministero Industria e Commercio			
Corpo delle miniere			
Partita 95M01001			
Spese per laboratori serv. chimico Corpo delle miniere	4545	2	
Partita 95M02001	4545	0,7	
Partita 95M03001	4545	0,4	
Apporto patrimoniale Stato			
Totale		3	
Ministero per le Risorse agricole e forestali			
Corpo forestale dello Stato			
P95M02001	8223	5	
P95M03001	8223	197	
P95M05001	8223	39	
P95M06001	8223	4.768	
P95M07001	8223	61	
Apporto patrimoniale Stato			
Totale		5070	

(Prospetto 2/A)

**Concordanza tra i residui attivi risultanti
dal C/ del bilancio 1995
e quelli risultanti dal C/ del patrimonio 1995**

(in milioni)

C/del Bilancio												
C/del patrimonio		Titolo 1			Titolo 2			Titolo 3			totali (b+c)	totali diminuzioni (a)
		somme versate (a)	riscosse da versare (b)	da riscuotere (c)	somme versate (a)	riscosse da versare (b)	da riscuotere (c)	somme versate (a)	riscosse da versare (b)	da riscuotere (c)		
schede	diminuzioni	aumenti			aumenti			aumenti				
1995		25.307.400			3.372.065			5.343				28.684.808
A0 1001*	16.447.082		32.181.596			461.156			334		32.643.086	
A0 2001**	12.237.726			68.056.169			12.902.995			22.427	80.981.591	
Totali	28.684.808	25.307.400			3.372.065			5.343				28.684.808
			32.181.596	68.056.169		461.156	12.902.995		334	22.427	113.624.677	

* Residui attivi presso gli agenti della riscossione

** Residui attivi per somme da riscuotere

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

Prospetto 2/B

**Concordanza tra i residui passivi risultanti dal C/ del BILANCIO 1995
e quelli risultanti dal C/ del patrimonio 1995**

(in milioni)

C/del Bilancio									
C/del Patrimonio		Titolo 1		Titolo 2		Titolo 3		totali	totali
		somme	somme	somme	somme	somme	somme	(a)	diminuzioni
		da pagare (a)	pagate (b)	da pagare (a)	pagate (b)	da pagare (a)	pagate (b)		(b)
scheda	diminuzioni	aumenti		aumenti		aumenti			
1995			42.680.809		19401358		6.006.461		68.088.629
NO 1001*	68.088.629	24.322.716		29.622.791		102.508		54.048.014	
Totale	68.088.629		42.680.809		19.401.358		6.006.461		68.088.629
		24.322.716		29.622.791		102.508		54.048.014	

* Residui passivi per somme pagate

C E D - Servizio Relazioni al Parlamento

Prospetto 3

**Andamento del capitale sociale degli ex enti pubblici trasformati in Società per azioni secondo le risultanze del Conto Generale del Patrimonio - Conto n. 2 -
"Partecipazioni al capitale di altre imprese"**

Ente	n. partita	Consistenza del capitale della spa al 31/12/94	Consistenza del capitale della spa al 31/12/95	differenza
ENI Spa	94P03001	7.999.205.453.000	7.999.205.453.000	0
IRI Spa	94P03002	1.873.779.158.000	6.369.779.158.000	4.496.000.000.000
EFIM	94P03003	4.313.423.887.880	4.401.682.694.745	88.258.807.065
ENEL Spa	94P03004	12.126.150.379.000	12.126.150.379.000	0
INA Spa	94P03005	2.110.000.000.000	3.064.103.144.723	954.103.144.723
Ente Ferrovie Stato Spa	94P03006	44.067.892.391.000	45.552.892.391.000	1.485.000.000.000
Ente Cinema Spa				
(1)	94P03008	153.578.807.432	153.578.807.432	0
Totale		72.644.030.074.112	79.667.392.025.900	7.023.361.951.788

(1) Ex ente autonomo di gestione per il cinema trasformato in Società per azioni con L. 23 giugno 1993 n. 202

Prospetto 4

FONDI DI DOTAZIONE

CONTO GENERALE N. 2 - PARTECIPAZIONI

MINISTERO DEL TESORO

(in milioni)

Descrizione delle sottopartite	Consistenza al 31/12/93	Consistenza al 31/12/94	Incremento % risp. 1993	Consistenza al 31/12/95	Incremento % risp. 1994
1. Sace	7.274.000	8.674.000	19,25	11.104.000	28,01
2. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	22.265	22.265	0,00	22.265	0,00
3. Artigiancassa (1)	1.653.250	1.653.250	0,00	1.808.250	9,38
4. Mediocredito Centrale	1.907.868	1.937.781	1,57	1.937.781	0,00
TOTALE	10.857.383	12.287.296	13,17	14.872.296	21,04

(1) Legge 25 luglio 1952, n. 949.

Prospetto 5

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE (Trasporti)

(in milioni)

Descrizione delle sottopartite	Consistenza al 31/12/93	Consistenza al 31/12/94	Incremento % risp. 1993	Consistenza al 31/12/95	Incremento % risp. 1994
1. Fondo di dotazione Ente Autonomo Porto di Trieste (94P01001)	15.000	15.000	0,00	15.000	0,00
TOTALE	15.000	15.000	0,00	15.000	0,00

Prospetto 6

MINISTERO DELL'INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO

(in milioni)

Descrizione delle sottopartite	Consistenza al 31/12/93	Consistenza al 31/12/94	Incremento % risp. 1993	Consistenza al 31/12/95	Incremento % risp. 1994
1. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo	10.000	10.000	0,00	10.000	0,00
2. Artigiancassa (2)	155.000	155.000	0,00	155.000	0,00
Totale	165.000	165.000	0,00	165.000	0,00

(2) Legge 27 dicembre 1983, n. 730.

Prospetto 7

SPESA PER FITTI PASSIVI

(In milioni)

MINISTERI	Impegni			Percentuale di incremento	
	1993	1994	1995	1995/1993	1995/1994
Presidenza	49.925	51.198	54.582	9,29	6,57
Tesoro	59.004	47.870	50.885	-13,78	6,30
Finanze	145.583	164.741	174.383	19,78	5,85
Bilancio	2.494	2.570	2.673	7,18	4,01
Giustizia	15.094	21.030	20.492	35,78	-2,58
Esteri	32.576	39.370	41.713	28,05	5,95
Pubblica Istruzione	18.880	8.000	6.750	-64,25	-15,63
Interno	291.580	357.858	375.740	28,86	5,00
Lavori Pubblici	110	359	259	135,45	-27,86
Trasporti	10.112	11.223	10.735	6,16	-4,35
Poste	0	0	2	0,00	0,00
Difesa	14.176	13.203	18.358	29,50	39,04
Agricoltura	9.306	10.825	10.440	12,19	-1,74
Industria	8.139	6.877	6.315	-22,41	-8,17
Lavoro	38.616	37.431	37.841	-2,01	1,10
Commercio Estero	1	1	0	-100,00	-100,00
Marina Mercantile	980	0	0	-100,00	0,00
Partecipazioni Statali	0	0	0	0,00	0,00
Sanità	20.880	16.205	14.422	-30,93	-11,00
Turismo	590	0	0	-100,00	0,00
Beni Culturali	40.581	42.779	43.244	6,58	1,09
Ambiente	8.476	7.703	7.883	-7,00	2,34
Università	2.869	5.000	484	-83,13	-90,32
TOTALE COMPLESSIVO	769.972	844.041	877.181	-206	-184

LOCAZIONI ATTIVE 1993 1994 1995

PROSPETTO 8

Accertamenti di competenza

(in milioni)

		1993	1994	1995
2601	Redditi di beni immobili patrimoniali per affitti concessioni e canoni vari, compresi quelli derivanti dall'utilizzazione di alloggi in fabbricati dello Stato situati all'estero. Interessi sul residuo prezzo capitale dei beni venduti. Altri introiti relativi ai beni del patrimonio immobiliare.	68.299	69.767	65.219
2604	Diritti erariali sui permessi di prospezione e di ricerca mineraria e sulle concessioni dim esercizio di coltivazione di miniere e cave. Canoni sui permessi di prospezione e di ricerca mineraria e sulle concessioni dell'esercizio di coltivazioni di miniere e cave. Aliquote in valore del prodotto (Royalties) da corrispondersi allo Stato dai concessionari di coltivazioni di idrocarburi liquidi e gassosi nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale	10.856	24.602	29.414
2608	Proventi dell' utilizzazione delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, esclusi quelli derivanti dalle opere di bonifica e i proventi della pesca Proventi delle concessioni per l' estrazione di materiali dall'alveo dei corsi d' acqua	189.069	213.478	244.667
TOTALE		269.069	307.847	339.300